

Voci versate

Angela Belcastro

Giovanni Jesus Cannata

Maria Assunta Capodarca

Felice Conti

Cristina Donatelli

Emola Fuschino

Giuseppe Ioppolo

Veronica Laudani

Fedora Magri

Vittoria Malvone

Nancy Marocco

Luna Nera

Giuliana Pauri

Maria Teresa Peluso

Simona Pilotti

Massimo Rocchi

Renato Scaglia

Willian Tibes

Stelio Vascotto

Luca Volpini



PAGINE

55

Angela Belcastro
Giovanni Jesus Cannata
Maria Assunta Capodarca
Felice Conti
Cristina Donatelli
Emola Fuschino
Giuseppe Ioppolo
Veronica Laudani
Fedora Magri
Vittoria Malvone
Nancy Marocco
Luna Nera
Giuliana Pauri
Maria Teresa Peluso
Simona Pilotti
Massimo Rocchi
Renato Scaglia
Willian Tibes
Stelio Vascotto
Luca Volpini



© 2021 by Pagine s.r.l.
via Gregorio VII, 160 – 00165 Roma
Tel. 06/45468600
E-mail: info@pagine.net www.pagine.net
Collana diretta da Federica Rinaldi

INDICE

ANGELA BELCASTRO	7
GIOVANNI JESUS CANNATA	11
MARIA ASSUNTA CAPODARCA	15
FELICE CONTI	19
CRISTINA DONATELLI	23

EMOLA FUSCHINO	27
GIUSEPPE IOPPOLO	31
VERONICA LAUDANI	35
FEDORA MAGRI	39
VITTORIA MALVONE	43

NANCY MAROCCO	47
LUNA NERA	51
GIULIANA PAURI	55
MARIA TERESA PELUSO	59
SIMONA PILOTTI	63

MASSIMO ROCCHI	67
RENATO SCAGLIA	71
WILLIAN TIBES	75
STELIO VASCOTTO	79
LUCA VOLPINI	83

Voci Versate

ANGELA BELCASTRO

«Sono nata a Siderno, in provincia di Reggio Calabria, il 7 maggio 1965 e ho frequentato l'Istituto tecnico per il turismo. Dopo la maturità, mi sono iscritta all'Università di Genova e mi sono laureata in Scienze Politiche nel 1991. Nel 1996 ho partecipato al concorso di narrativa della Provincia di Savona "Voci di donne". Oggi i miei interessi ruotano intorno a Finale Ligure, dove lavoro. Ma Genova è sempre nel mio cuore e la Calabria è il luogo degli affetti, dove ogni tanto evado. Durante le vacanze estive ho viaggiato nelle principali capitali europee e spero che i miei viaggi alla scoperta della cultura continuino».

Arsura

È passata la rigidità dell'inverno.
Adesso aspetto la primavera
e la riconosco
nella luminosità delle giornate di sole,
nei canti ancora timidi degli uccelli
al mattino.
Aspetto un volo di rondine e una serenata
di grilli alla sera,
aspetto un bianco fiorire di rami
e un gracchiare di rane.
Le primule fanno capolino dal verde
dell'erba umida.
Sbocciano le gemme.
La natura ringrazia l'acqua
porgendo i frutti dell'inverno
colorati e rotondi.
E intanto freme e sa che un giorno
verrà l'arsura.

Voci Versate

GIOVANNI JESUS CANNATA

«Mi chiamo Giovanni Jesus Cannata, sono nato a Veracruz (Messico) l'8 luglio 1986. Adottato da una famiglia italiana all'età di 6 anni. Sono cresciuto nella città di Varese chiamata anche "Città Giardino". Da sempre amante della scrittura, porto ancora questa passione nel cuore, nella mente e nell'anima».

A lei il mio cuore. A lei donna.

Che riempie con la sua presenza assenza,
tutto lo spazio lirico.

E a tratti, è bensì corporea e carnale.

Ma per lo più vaga.

Dispersa e inafferrabile come un'anima.

Non essendo altro, in fondo, che la
proiezione mutevole dell'inquietudine erotica

Del mio essere un'amante solitario.

Voci Versate

MARIA ASSUNTA CAPODARCA

Solare, creativa, ama vivere all'aperto a contatto con la natura. Ha una musa che guida ogni suo passo: la sua adorata figlia. Lavora da sempre ma poi arrivano, un'esperienza bancaria, un'azienda multinazionale. C'è anche un altro amore, il suo Super marito. Passioni: l'arte in tutte le sue espressioni.

Quattro passi

Così dolce è il ruscello,
che la pace del suo scorrere lento culla una carezza qui dentro al cuore
[mio.

Intravedo nelle limpide acque,
fronde ombrose di un salice piangente.
Scendono lacrime calde piene di dolce consolazione.
Da lontano un timido raggio di sole apre il volo agli abbracci ritrovati.
Un arcobaleno nel cielo dipinge antiche emozioni.
Sono travolta dalla delicatezza dei loro profumi che mi portano verso
[l'infinito.

Scorre dolce il ruscello e il silenzio si fa assordante quando avverto un
[sentimento.
Nel suo letto soffice come zucchero filato scorgo l'essenza della vita che
[mi libera la mente.

Ritorno indietro ai fiori della mia infanzia
e mi perdo nella pace di quello scorrere lento in un viaggio meraviglioso.
All'improvviso la pace si scioglie, il vuoto sale sulla giostra e gira tutto
[intorno.

È la maschera della mia memoria che improvvisa una smorfia e scuote
[una pallida sofferenza.
Sublimi sulla pelle riemergono brividi di appagante solitudine a farmi
[compagnia.

Mi incammino in una terra sconfinata alla ricerca di una tela bianca da
[riempire.

Al risveglio quella tela è lì davanti ai miei occhi.
Spettacolare, variopinta di magnifici colori
piena di un amore tenero dolce, profondo, struggente.
Così dolce è il ruscello che la pace del suo scorrere lento libera
[sussurrando tanta sofferenza a trascinarla via.

E il mio tremare si placa.

Voci Versate

FELICE CONTI

«Sono Felice Conti, un biologo che per amore, s'è venduto all'informatica. Mi piacciono le materie umanistiche, ma sono più appassionato d'umanità. Scrivo versi da sempre. La poesia trasmette la conoscenza degli uomini, che unisce più di quanto divida. Anche per questo, trovate qui una mia "silloge"».

Anche Moribondo, Oseresti Ragionare, Escludendo...?

Le guerre opposte

Un giorno, saremo per davvero, amanti
così, corporee libagioni, potremo regalarci:
sarai come un altare, anzi
saremo tali entrambi!
Di me t'aspergerò
ché mi offrirai di te, sia i vuoti che gli spazi
ed io li colmerò
giocando, di cuori e di bastoni, gli assi
cinto dal tuo amore, che al mio darà battaglia
di gambe in un assedio attorno ai fianchi
aperte ad abbracciarmi
chiudendosi a tenaglia!
Al ritmo dei sospiri
le grida dei respiri
i gemiti che sono dell'orgasmo, i canti
saranno dell'orgasmo... incanti!

Poi sudati e stanchi
di nuovo incroceremo i nostri sguardi
per dirci che non è certo finita
così ci riameremo, di prima ancor più forte
col sesso, l'urlo di battaglia della vita
in guerra...
contro la sua morte!

Voci Versate

CRISTINA DONATELLI

Cristina Donatelli è nata a Terni, in Umbria il 5 maggio 1965, dove vive e lavora come docente di scuola primaria. L'autrice scrive di getto le proprie poesie, il suo interesse per la scrittura nasce in età matura per il desiderio di dare spazio, attraverso le parole, ad emozioni e vissuti, difficilmente esternabili nel vivere quotidiano. "Allora vado... con le mie parole in libertà".

L'altra metà del mare

L'altra metà
del mare
la osservo.

Nella mia barca
faccio salire
in prima fila
solo quello che
sa soffiare
sulle vele spiegate.

L'altra metà
del mare
la osservo.

Quello che
ho fatto salire
pesa assai,
ma, è molto
più pesante...
L'assenza del vento!

Voci Versate

EMOLA FUSCHINO

«Emola Fuschino, autrice del Molise nata a Termoli nel 1978. Moglie e mamma affettuosa ed emotiva. Scrivo pensieri e poesie per tenere a bada le emozioni. Naturalmente introversa, selettivamente estroversa; amo i libri, la musica, il mare e la pioggia. Partecipo a concorsi di poesia e a progetti editoriali per svago e senza prendermi mai sul serio ci passo il tempo».

E...

Come un cielo
pagine e pagine
si impregnano di azzurro
e spazi di nuvole bianche.
Sulle righe
i pensieri hanno voce
prendono vita le parole non dette,
si spengono le incomprensioni
che sfumano
lentamente in un fluido corsivo.

E...

Trova spazio tutto
il sottosopra interiore
da mettere a posto
con la giusta punteggiatura.

Come un temporale
irrompe la malinconia,
qualcosa che mai vivrai,
vana nostalgia.

Cadono i pensieri
e pioggia cade dagli occhi
goccia dopo goccia.

E...

è tempo di voltare pagina.

Voci Versate

GIUSEPPE IOPPOLO

Di Giuseppe Ioppolo si narra fosse poeta ancor prima di nascere... nel grembo materno si muoveva con la dolcezza musicale della danza mentre fuori gli alberi s'inclinavano al miracolo. Quando venne alla luce rubò gocce di sole e le pose sui capelli che assunsero il colore della rugiada trasformandosi in riccioli d'oro. Nella vita ha inseguito il Mito della Poesia e ora il mito lo insegue!

Concerto privato

C'erano la luna, i lampioni d'un vicolo
un gatto un pochetto spelacchiato
al mio concerto privato
Zufolavo ch'era sera
zufolavo alla mia maniera
note alte, note basse
note acute note mute
melodicamente stonate
nella via immesse
qual solenni promesse
Cogliere l'afflato
del villaggio abbandonato
muovere delle pietre le proteste
al costante abuso del loro uso
sempre modellate e rimodellate
per poi essere ignorate calpestate
vilipese orrendamente offese
Zufolavo alla mia maniera
dalla mattina alla sera
Note alte basse note
un non so che di rosso sulle gote
per un pubblico malandato
di solo un gatto spelacchiato.

Voci Versate

VERONICA LAUDANI

Veronica Laudani, di origini siciliane, nasce a giugno del 1985. Da piccola inizia il suo viaggio nel mondo dell'arte studiando danza e da adulta, si immerge nel mondo della pittura, realizzando quadri. Ma ciò che Veronica ha sempre fatto è stato scrivere: diari, poesie, filastrocche ed estratti di prosa. Si tratta per lo più di opere autobiografiche, ma con le sue esperienze e le sue cicatrici, attraverso le sue parole, Veronica vuole lanciare al mondo un solo messaggio: "non smettete mai di sognare!".

Un raggio di Sole

Cos'è un Raggio di Sole?

Un fascio luminoso che bussa alla tua porta
e ti chiede di entrare;
un bambino che ti guarda
e ti chiede di giocare.

Cos'è un Raggio di Sole?

Un cuore che batte
e che ti dona calore;
un sorriso che esplode
e ti invade di colore.

Cos'è un Raggio di Sole?

Un abbraccio desiderato
che finalmente ti è stato donato;
uno sguardo mancato
che finalmente hai incrociato.

Cos'è un Raggio di Sole?

Un Raggio di Sole sei tu,
con i tuoi meno ed i tuoi più,
ma che vuole andare sempre più su.

Voci Versate

FEDORA MAGRI

Fedora Magri nata a Ceneselli (RO) il 12/07/1958, analista chimico/biologico, commerciante, attualmente OSS, amante della vita e di tutto ciò che ne fa parte, dei valori e dei principi.

Il senso della vita

Mi son chiesta tante volte
qual è il senso della vita?
Questo enigma esistente
che fa sconvolger la mia mente.
Se hai gioie... lo capisci
se hai dolori... ti ferisci.
Capire il senso della vita è gran cosa
è come dare senso ad ogni cosa.
Carpire... ciò che ti può ferire
per poi, scegliere di gioire;
Siamo nati per Amare, Desiderare,
Sperare, Sognare;
sognar non costa niente
e ci riempie la mente.
Diamo senso a questa vita,
amiamola, viviamola
è una, ed una sola
e mi sembra una gran cosa.

Voci Versate

VITTORIA MALVONE

«Vittoria il mio nome, stagionata nei mie 49 anni, mi piace la determinazione, la caparbia e volontà. Riesco a vestirmi con questi aggettivi non sempre, ma il mio guardaroba è vasto pieno pieni di aggettivi. Diciamo che la noia non è contemplata, la vita sì è molto contemplata, semplicemente o no vittoria».

Follia

La guerra, il bambino non conosce la vendetta ma l'anima non conosce più la pace, viene imprigionata.

Bombardata da un dolore che non si potrà non vedere, continua a giocare, sorridere, crescere in mezzo a morte, distruzione, follia ORA è adulto, non la ritrova più, non sa più se è bene o male, ORA la impugna, spara, colpisce, ha UCCISO UCCISO UCCISO è colpevole CHI!? FERMA!

Cosa vuoi???

Potenza politica, economica e allora perché hai voluto la mia vita???

No, no, no, no, no, non è giusto!

Ormai sono il vuoto nel vento.

Sono un grido, un grido non sentito.

ORA vicino ad una croce ho trovato la pace di una ninna nanna mai conosciuta.

Voci Versate

NANCY MAROCCO

«Amo gli animali, poche cose mi stupiscono, tra queste la natura e l'arte».

Voglio un vestito fatto di mare
Senza affogare senza affogare

Voglio un vestito fatto di mare
Con le onde che stanno a guardare

Voglio un vestito fatto di mare
Che mi faccia scivolare sulle sofferenze vere

E con il vestito fatto di mare voglio abbracciare un
vecchio, un bimbo e un cane
Senza soffrire, senza soffrire

Per vederli giocare, giocare.
Al mare

Voci Versate

LUNA NERA

«Dietro lo pseudonimo Luna Nera si nasconde Sara, una ragazza che ha già superato gli anta ma con l'animo giovane e il cuore in tempesta. Una persona che ha un passato non troppo felice ma crede nel futuro. Che ha voglia di vivere e provare emozioni. Che cerca un "brivido che brucia" che le scuoti il cuore. Io dico sempre che sono quello che scrivo e scrivo quello che sono, quindi nei miei scritti troverete me, con i miei sogni e le mie passioni».

Pace

Felicità è guardare il mare calmo col sole addosso.

Felicità è un buon libro davanti al camino.

Felicità è un gatto che facendo le fusa strofinando il suo naso col

[tuo.

Felicità è giocare con te.

E, dopo.

Abbracciati guardare il tramonto e aspettare l'alba tra le tue braccia.

Amor perduto

Rivedo i tuoi occhi azzurri velati dalle lacrime

Sapevo che sarebbe bastato dirlo e mi avresti lasciata andare...

Ti ho fatto male lo so

Ed ho pianto mentre ti ferivo

Mi dispiace aver spento il tuo sorriso

Ti chiedo scusa

Ma non potevo più nascondere a me stessa il lato oscuro della luna.

Voci Versate

GIULIANA PAURI

Nata a Macerata (Marche) il 28 gennaio 1950 trasferita con la famiglia a Roma nel 1963, dove ha studiato ed ha conseguito l'Abilitazione all'insegnamento di Disegno e Storia dell'Arte. Amante della pittura con un amore segreto per la scrittura tramutando le proprie emozioni in versi. Attualmente, pur continuando a scrivere poesie, si dedica a scrivere brevi racconti e favole, quest'ultime dedicate ai propri nipotini.

Filastrocca

Cantilena di filastrocca
Una parola vicino l'altra,
come le perle di un rosario,
dolce e cullante
vicino al focolare,
fredda e insistente
lontan dal fuoco.
Segue la mano
Il rosario che scorre,
segue la vita
il tempo che fugge.
Canta la voce,
da tempi lontano,
la filastrocca della mia vita.

Voci Versate

MARIA TERESA PELUSO

Maria Teresa Peluso vive a Palma Campania. Ha partecipato a numerosi concorsi di poesia e di scrittura dove si è sempre distinta. Alcune sue opere sono state pubblicate sulla rivista Orizzonti. Ha vinto il premio "Miglior autore del territorio" nel 1° Concorso Nazionale di Poesia - Imma Nunziata. Ha pubblicato una raccolta di poesie dal titolo Giglio di mare.

Negli occhi della mia città

Hanno anche i volti dell'ambra
gli occhi della mia città
e il colore del fumo che si specchia nel mare
o diafani volti di pietra
e il colore di un pezzo di cielo
C'è anche il sorriso
portato da terre ancora più lontane
negli occhi della mia città
e lunghi vestiti colorati, strani cappelli
per raccontare la storia già vissuta
che non ci appartiene
di mani forti
di tutti i sogni ormai dimenticati
La storia non incontra la storia, l'attraversa
Lo squarcio vibra ovunque scintille
Le schegge lasciano ferite profonde
Preda del caso si confonde il futuro
Anch'io straniera cammino
per le strade della mia città
tra voci note e mille parole sconosciute
felice di abbracciare il mondo intero
ma sola più che mai
Gli occhi della mia città
sono miopi
ma guardano molto lontano

Voci Versate

SIMONA PILOTTI

«Simona Pilotti, ho 45 anni e sono diplomata come Perito Aziendale e Corrispondente in lingue estere. Amo leggere, lavorare a maglia, ballare country e mettere su carta i miei pensieri e sentimenti. Sono testarda e caratterialmente forte, mi emoziono ascoltando canzoni o leggendo poesie.»

Un foglio bianco e una penna,
uno screen e il dito,
un computer e una tastiera...
Scrivo e porto alla luce i miei sentimenti,
mi leggo dentro.
È come partorire:
testa, anima e cuore sono coesi e devono uscire.
È una necessità,
una liberazione,
ma allo stesso tempo uno sforzo sovrumano.
Vorrei proteggerli agli occhi degli altri
per paura che non capiscano,
che giudichino...
O che capiscano troppo ma non comprendano.
Vorrei tenerli dentro,
stretti a me,
solo per me,
ma non ce la faccio, è troppo!
Gli argini si rompono e...
Mi lascio travolgere.
Ogni singola parola passa da una lacrima,
ogni frase ha in sé un pezzo d'anima,
ogni verso racchiude tutto il mio cuore...
Finalmente riprendo a respirare.
Ma sono nuda e indifesa.

Voci Versate

MASSIMO ROCCHI

Nato e cresciuto a Roma, studia ora Filosofia alla Sapienza. Aspirante giornalista e scrittore, ritiene la poesia l'unica forma di autoproduzione del linguaggio, l'unico sguardo autentico sul mondo che ci circonda. Non nasconde inoltre il suo interesse per le battaglie politiche e ideologiche che muovono da istanze sociali.

Nevose gote irrequiete e tese

Nevose gote irrequiete e tese,
letti nevrotici d'ansie mai sopite,
scansate presunti fini e lunghe attese,
scalpelli sadici d'un demiurgo affatto mite.

Ascoltate solo l'eterno presente,
un filo fugace nella cruna d'un ago:
quest'ultimo attimo ch'ora è già assente
e ancora riappare nel buio, come un mago.

Non siate vinti sguardi di un'anonima platea,
passivi ad ogni slancio; giocate col calore
ch'al levar del bacio, splendida apnea,
s'espande come al calar d'un flebile bagliore.

Qual tremolio deserto tosto pervade
ogni pensiero, ogni respiro, ogni ordinata solitudine?
Qual ferita, non impressa dalle spade,
non scende a compromessi, non cede all'abitudine?

Non disperate compagne mie fedeli
per questo moto rivoluzionario e caldo,
non disperate se adesso i vostri veli
si squarciano al ritmo d'un corridor spavaldo.

Quel tremolio deserto, vedrete, corre verso lidi fecondi:
giunge intrepido alla bocca se siete brave,
attacca la gola che vi costringe schiave,

Voci Versate

e, se qualcuno v'assiste, prende spazio là dove nascono i mondi.

Voci Versate

RENATO SCAGLIA

Nato a Brembilla (BG) il 17 giugno 1951. A giugno sono 70. Nei precedenti 69 anni nulla è successo che valga la pena di essere raccontato. Eccezion fatta per qualche exploit "lirico" a stretto circuito familiare e per le intemperanze calcistiche sulle tracce della mitologica Atalanta. Tutti più o meno regolarmente cestinati i primi; tutt'ora infuocata la passione per la Dea. All'alba del settantesimo compleanno il soggetto in predicato si è intestardito a trasporre su carta qualche "composizione", sia in lingua italiana, sia in madrelingua bergomense delle valli. Una inviata al concorso indetto dalla rivista "Poeti e Poesia". L'iscritta a ruolo e redatta in lingua italiana. La "bergamasca" rimane, in suspizione, in attesa di giudizio.

Rosa d'inverno. Il bianco e il rosso

Notte gelata.
Fiori di ghiaccio
sui vetri della finestra.
La rosa d'inverno,
di prima mattina,
schiude la corolla
rigando i vetri di brina.
Passo dall'orto di casa,
stupefatto mi fermo a guardare:
un bocciuolo di rosa
cristallo di ghiaccio
rimasto inespresso
rosso il cuore
dal gelo spaccato.
Allungo una mano
il bocciolo sfalda,
mi punge una spina:
poche gocce di sangue
cadono coi petali a terra...
Rifiorisce la rosa
rossa di sangue
dei petali sfatti. Rosso ricamo
sul bianco manto di brina.

Voci Versate

WILLIAN TIBES

Willian Tibes nato a S. Cecilia (Brasile) trasferito da una fattoria a una metropoli, amante degli animali. Scrive poesie, racconti sull'introspezione (trasmettendo la sua curiosità attraverso studi personali) ama anche la manualità, realizza intagli e tra le sue passioni: viaggi, natura e amicizie.

Le Segrete

Apro la porta più nascosta del castello
dimorano incubi e paure
Vengo rapito dall'illusione della materia
Vengo inghiottito dall'esaltazione e dall'insoddisfazione
Vengo intrappolato dalle mancanze, dalle agonie
giro intorno alla depressione, ostento superiorità.

Ritrovando l'umanità
un giardino splendente meraviglioso
Dove la luce ci dona i colori e ci rallegra
Dove il vento refrigera i corpi e gli animi
Dove l'acqua disseta e pulisce le impurità
Dove l'amore scalda il cuore e rassicura.

Sii libero e scoprirai tutte le verità che ci circondano.

Voci Versate

STELIO VASCOTTO

Stelio Vascotto, classe 1955, forse scrittore, forse poeta. Vive in un angolo nascosto del Nordest, un fazzoletto di ruvida terra dove culture diverse si sono combattute, contaminate, stratificate, e delle quali egli palesa tutte le contraddizioni.

Iz ove kože se ne može

La mia casa è vecchia,
di correnti malata
e giri d'aria,
ogni refolo un gemito
da ante malmesse
e legni dal tempo
arsi e squassati.

La mia casa è brutta,
sbirci sguardi
privi di trama,
con l'aria sospesa
di casuali lavori
malpensati e mai finiti
da mani svogliate.

La mia casa è fredda,
tramonto di braci
su letto di cenere,
il solo ricordo
di deboli fiamme,
il grigio relitto
di ciò che mai fu.

La mia casa è oscura,
un azzardo ogni passo
e ogni scala un pozzo,
un labirinto mutevole
dove la luce si spegne,
persa in volute

Voci Versate

LUCA VOLPINI

«Ciao, sono Luca Volpini e ho 31 anni, mi sono avvicinato alla poesia per diletto. Quando ho l'ispirazione comincio a scrivere d'impulso, non a ritmi regolari ma in base a come mi sento e a ciò che mi circonda in quel preciso momento. Le mie poesie non hanno un tema fisso ma ciò che tratto più di frequente sono le emozioni, le sensazioni, l'amore e la forza che bisogna avere per riscattarsi, per trovare il proprio equilibrio e la propria strada».

Per te

Una farfalla vola nel vento
In questo sogno alle porte del tempo
Viaggia in un fiume
Grande e profondo
Come le stelle
Che colorano il mondo
Libra nel cielo
Sprofonda in un mare
Piccolo è il luogo del nostro cuore
Trova la chiave
Che è dentro di te
Equilibrio e forza
Di meglio non c'è
Le nuvole e il fuoco dorato
C'è sempre un momento fatato
Che porta con sé
Ascolta il soffio del vento
Che canta d'immenso
Questa voce è per te

Voci versate

La poesia è il salvagente
cui mi aggrappo
quando tutto sembra svanire.
Quando il mio cuore gronda
per lo strazio delle parole che feriscono,
dei silenzi che trascinano verso il precipizio.
Quando sono diventato così impenetrabile
che neanche l'aria riesce a passare.

(K. Gibran)

978-88-3373-581-8



9 788833 735818

Euro 23,00